

Manerbio, la spada celtica torna a casa

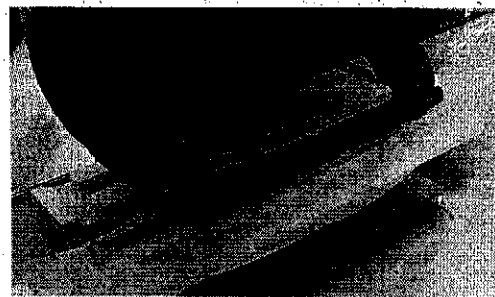
Il reperto, di ritorno da Santa Giulia, sarà esposto al Museo Civico. Fu trovato nel Mella

Il *National Geographic*, in un numero del 1978, aveva dedicato ampio spazio ai ritrovamenti di epoca celtica in territorio di Manerbio, indicando il centro della Bassa Bresciana come un luogo fulcro delle tribù dell'area padana. Nel 1985, era stato inaugurato il Museo Civico e del Territorio dove erano stati raccolti i preziosi reperti, rappresentativi dello sviluppo della zona in un arco temporale molto ampio, dal VI millennio a.C. fino al 1650. «Custodiamo oltre 32 mila reperti che esponiamo a rotazione. L'anno scorso particolare interesse aveva suscitato l'alle-

stimento dedicato alla cosmesi delle donne di epoca romana», spiega l'assessore alla cultura Fabrizio Bosio che, all'assunzione del suo mandato aveva messo la valorizzazione del museo di piazza Battisti tra le priorità.

E così, con la curatrice Elena Baiguera e il supporto del Gruppo Storico Archeologico manerbiese, nelle scorse settimane, superando i dubbi manifestati da più parti, si è portato a compimento uno dei progetti più importanti. «Il 3 aprile sarà esposta la spada celtica che, di ritorno dalle sale di Santa Giulia, rimarrà in via permanente a

Manerbio» ha annunciato il sindaco, Samuele Alghisi. La cerimonia di presentazione si aprirà alle 15.30 al teatro Memo Bortolozzi. Un sogno che si realizza, visto che da decenni si sperava di riavere nella sua sede naturale la spada, rinvenuta lungo le rive del Mella nell'estate del 1957. «Le indagini condotte a quel tempo avevano stabilito si trattasse di parte di una sepoltura, spiega Maurizio Cavaciocchi, presidente del Gruppo Storico Archeologico, ma a mio giudizio è più probabile che si tratti di un oggetto votivo, utilizzato in una funzione religiosa. C'era l'usanza di get-



tare oggetti di valore nel fiume, così come documentato anche dai ritrovamenti lungo il Chiese». Nelle tombe era più frequente trovare spade piegate a "esse". L'arma in ferro, da sempre custodita a Santa Giulia, —

salvo un'esposizione di pochi mesi a Manerbio nel 1994 — è stata sottoposta a restauro e dal 3 aprile, all'interno di una vetrina, appoggiata alla figura di un guerriero, sarà visibile al pubblico nella sezione dedicata al-

Archeologia

La spada celtica appena arrivata a Manerbio da Santa Giulia. Il reperto era stato rinvenuto lungo le rive del Mella nel 1957

l'età del ferro. «È un ritorno importante che si inserisce nel progetto didattico *Alle radici della storia* — precisa Elena Baiguera — che nell'ultimo anno ha coinvolto oltre 1000 bambini e ragazzi delle scuole del paese con visite guidate e animate e laboratori». Un progetto, abbinato anche alle aperture serali ogni secondo giovedì del mese, pensato per far conoscere la storia di Manerbio ai manerbiesi, meno numerosi rispetto ai visitatori che arrivano da ogni dove per ammirare resti di manufatti, suppellettili e armi. «I rinvenimenti importanti sono diversi — dice ancora Cavaciocchi — come le falere in argento, uniche in Europa, trovate nel 1927, o il tesoretto di guerra di 4000 dracme padane sempre in argento puro».

Lilina Golla

© RIPRODUZIONE RISERVATA.